



LETTERA APERTA

**Al Presidente della Regione Marche
Al Presidente della Provincia di Pesaro Urbino
p.c. Sindaco di Montefelcino**

OGGETTO : La Via Verde tra Fano e Urbino.

Il recupero delle linee ferroviarie dismesse a favore della mobilità ciclabile rappresenta ormai una realtà ampiamente diffusa in molti paesi europei. Dalla Gran Bretagna al Belgio, dalla Francia alla Spagna per non parlare della Germania e del nord Europa si moltiplicano le greenways, cioè i percorsi verdi pubblici, multifunzionali, realizzati sul tracciato delle linee ferroviarie abbandonate con fortissimi incrementi dei flussi turistici sui rispettivi territori.

Con i fondi della programmazione comunitaria le **linee ferroviarie siciliane dismesse** verranno trasformate in **piste ciclabili**. Delle 13 linee previste del piano, **tre sono state già' oggetto di finanziamento**: linea **Palermo – Corleone – San Carlo**; la linea Castelvetro – Porto Empedocle – Agrigento e la linea Castiglione di Sicilia – Linguaglossa.

In Liguria di Ponente hanno fatto grandi cose unendo **Arma di Taggia a Sanremo** e poi **San Lorenzo e Santo Stefano al Mare**, su vecchi percorsi ferroviari. Una cosa formidabile: dove un tempo passava il treno, ora **ecco la ciclabile a picco sugli scogli**, tra le agavi e i pini marittimi.

In Emilia- Romagna il recupero come pista ciclabile della ex ferrovia Modena-Vignola nel tratto San Lorenzo di Castelnuovo-Spilamberto (7 km), è stato realizzato dalla Provincia di Modena; così come la stessa provincia sta portando avanti il progetto di recupero per la parte non ancora realizzata e la Modena-Mirandola-Finale Emilia (40 km).

In Alto- Adige il progetto di conversione in pista ciclabile del tratto Prato Isarco-Ponte Val Gardena (16 km) della linea ferroviaria Verona-Brennero abbandonato negli ultimi anni in seguito alla realizzazione di una variante di tracciato, è stato promosso e realizzato dalla Provincia di Bolzano.

Il progetto di recupero come pista ciclabile della ex ferrovia Fiuggi-Paliano (22,5 km), è stato promosso dalla Regione Lazio.

La Regione Veneto vuole convertire in una pista ciclabile a valenza interprovinciale la linea ferroviaria Treviso-Ostiglia, lunga ben 116 km.

La Provincia di Cuneo vuole recuperare alcune linee ferroviarie dismesse ed assicurarne l'utilizzo pubblico, a fini turistici, ricreativi e sportivi con particolare riferimento al cicloturismo partendo dalla linea Bra-Ceva non più in uso a partire dal 1994.

In Puglia si tratta del tracciato Gioia del Colle-Palagianello che, insieme al tracciato Bitetto-Acquaviva - invece non incluso tra i tratti beneficiari del finanziamento - totalizzano una cinquantina di chilometri dismessi a seguito del rifacimento, in alcuni punti, della linea ferroviaria Bari Taranto.

In Spagna esistono 70 Vías verdes che occupano 1.700 chilometri di massicciate. Altri 250 stanno per essere realizzati.

Negli Stati Uniti sono stati realizzati dal 1986 ad oggi **22.420 chilometri di piste recuperate**.

Nelle Marche e in particolare nella nostra Provincia cosa si fa?

La Regione inserisce la ferrovia Fano - Urbino nel Documento di programmazione economica e finanziaria regionale del 2007 -2009 ed il Presidente Spacca ha parlato di ripristino della linea ferroviaria per sviluppare una metropolitana leggera.

La Provincia delibera nel marzo 2009 la riapertura della linea Fano Urbino con copertura della spesa mediante la realizzazione di un Project Financing.

Gli studi di fattibilità commissionati dall'allora Presidente Uccielli alla SVIM non sono mai stati resi pubblici perchè dimostravano l'antieconomicità di una riapertura della ferrovia visti i costi per la sua realizzazione.

Al nuovo presidente della provincia di Pesaro-Urbino chiediamo alla luce della sua sensibilità da lui più volte dimostrata verso l'ambiente ed il territorio di ripensare- coinvolgendo amministratori, associazioni e cittadini all' utilizzo della ferrovia dismessa realizzando cioè un percorso verde pubblico, multifunzionale con una sicura ricaduta turistica ed occupazionale.

Montefelcino 15.10.2009

IL PRESIDENTE
(Stefano Bellagamba)